



La società di Dalmine per i servizi all'innovazione guarda alle nano tecnologie Con la Servitec catasti informatizzati

I SOCI DI SERVITEC

Provincia di Bergamo	30,0%
Camera di Commercio di Bergamo	30,0%
Unione Industriali	12,7%
Banca Popolare di Bergamo	5,0%
Ascom	3,0%
API Bergamo	3,0%
Associazione artigiani	3,0%
Unione Artigiani	3,0%
Dalmine Spa	3,0%
Cgil-Cisl-Uil	3,0%
Comune di Dalmine	2,0%
Coldiretti Bergamo	0,6%
Confesercenti	0,6%
Confcooperative	0,4%
Cna-Federazione artigiani Bergamo	0,4%
Unione provinciale agricoltori	0,3%
Cesap	0,2%



Lo sviluppo tecnologico e industriale della Bergamasca può contare sulla realizzazione di alcuni nuovi progetti, frutto della ricerca e della sperimentazione attuata da Servitec, la società di servizi per l'innovazione tecnologica che si occupa della direzione culturale e scientifica del «Point - Polo per l'innovazione tecnologica». Un progetto presentato ieri nel corso di un incontro all'Ateneo di Bergamo.

Tra le realizzazioni di Servitec più interessanti compare, senza dubbio, l'informatizzazione del Catasto della provincia di Bergamo, che ha il merito di migliorare sia i servizi al cittadino che l'attività dell'amministrazione pubblica. «Il processo d'informatizzazione del Catasto è partito due anni e mezzo fa

ha spiegato Giovanni Bonati, del servizio al territorio della Servitec - e ora se ne raccolgono i frutti: diversi Comuni della provincia, infatti, hanno chiesto di poter riorganizzarsi in questo modo».

La realizzazione di questo progetto, che ha comportato un grosso dispendio creativo oltre che economico, si è articolata in due fasi diverse. «Il primo momento di realizzazione si è basato sullo sviluppo e sulla messa a regime dell'impianto - ha confermato Bonati - mentre la seconda fase riguarderà le evoluzioni connesse al sistema: miglioramento del software in primis».

Nel settore dell'innovazione informatica rientra anche la creazione di un centro di business, operativo da circa un anno, pro-

mosso dalla Camera di commercio di Bergamo, dall'Ascom e dall'Unione industriali. «Il Centro - ha spiegato Riccardo Galli, amministratore delegato di Servitec - ha l'obiettivo di assistere le imprese nell'uso della Rete, potenziando il ricorso al commercio on-line». Per favorire lo sviluppo delle attività commerciali via Internet, il Centro ha svolto, infatti, due attività d'indagine, con oggetto l'utilizzo della Rete da parte delle aziende della Bergamasca e lo sviluppo del terziario informatico sul territorio.

«I risultati - ha confermato Galli - sono stati più che soddisfacenti. Circa il 20% delle aziende, infatti, fa utilizzo della Rete in modo adeguato, collocandosi, in questo modo, al di sopra della media nazionale, ma al di sotto di quell'europea. Molto confortante, invece, è lo sviluppo del terziario informatico: ben 50, sono le imprese che operano in questo settore con ottimi riscontri su piano nazionale».

Il vero fiore all'occhiello della innovazione tecnologica made in Bergamo però è un altro: la diffusione delle «nano tecnologie» (produzione di materiali con caratteristiche particolari, realizzate partendo da aggregati di pochi atomi) che trovano già ampia applicazione nel settore chimico, elettronico e biomedico. «Il futuro dell'industria bergamasca - ha confermato Galli - sarà improntato all'utilizzo "intelligente" di queste tecnologie di alto livello che permetteranno alla nostra realtà imprenditoriale di fare un salto qualitativo che ci avvicineranno ai più alti standard mondiali».

Raffaella Borea